

HUMUS

DI E CON:

Moira Dellatorre

REGIA E COLLABORAZIONE AL TESTO:

Laura Rullo

VOCE REGISTRATA:

Luca Falsaci

MUSICA:

Giuseppe Senfett

SUONI:

Moira Dellatorre





IL PROGETTO

Il Dipartimento del Territorio, sezione forestale, ha commissionato a Moira Dellatorre un lavoro teatrale sul tema del bosco, in occasione della candidatura Unesco delle faggete nelle Valli di Lodano, Busai e Soladino.

Lo scopo del progetto del Dipartimento è quello di valorizzare la biodiversità e salvaguardare le specie animali e vegetali che rendono più ricco il nostro territorio. Ciò è possibile grazie alla creazione di una riserva forestale, ovvero un'area di bosco lasciata all'evoluzione naturale, protetta dall'intervento umano.

Dopo un lungo lavoro di ricerca è nata una pièce interessante e accattivante. L'intento quello di sensibilizzare grandi e piccini sull'importanza del bosco e di tutto ciò che vive al suo interno, poiché mai come ora, ristabilire il legame con la natura è così importante.

HUMUS ha finora riscontrato un ottimo successo, sia per la tematica così come per l'originalità della messa in scena.

**IL 28 LUGLIO 2021 L'UNESCO HA DICHIARATO LE
FAGGETE DELLA VALLE DI LODANO PATRIMONIO
NATURALE DELL'UMANITÀ**





HUMUS

Abbiamo scelto Humus come personaggio principale della storia, poiché crediamo sia il mezzo di espressione più completo per raccontare la vita nel bosco.

È colui che più di ogni altro elemento ha voce in capitolo. Lui sa tutto di tutti, e la sa lunga. Esisteva già centodiecimila anni fa, laddove ha inizio questo racconto.

Partendo dall'ultima glaciazione fino ai giorni nostri, Humus è sempre rimasto lì, con il Tempo si è trasformato, e continua a mutare: integra, libera, prende e ridona il nutrimento per mantenere quell'equilibrio che serve al bosco e alla natura per sopravvivere. Diventa insetto, uccello, albero, larva, fungo, microorganismo...

Nella sua lunga esistenza si è rigenerato innumerevoli volte, e sempre con una moltitudine di svariati componenti. Di certo non ha ancora finito di trasformarsi, cosa che peraltro lo diverte parecchio. Con leggerezza ed ironia, canti inediti e cambi di ritmo, gli abitanti stessi del bosco si raccontano.

*“E...e io?
Io c'ero, sotto, ovunque...
Un freddo... tra i ghiacci
che mi ricoprivano...”*





PERSONAGGI

Tra gli abitanti dei nostri boschi, il faggio è sicuramente il grande protagonista, padrone di quasi tutti i boschi d'Europa. Viene presentato come il più forte e possente degli alberi sedentari. Nel racconto lo abbiamo collegato alla ghiandaia, grande lavoratrice e collezionista di ghiande. L'immagine delicata e femminile è quella della betulla, albero pioniere. Simbolo di leggerezza e fragilità, cresce veloce e ha vita breve, ama danzare in punta di piedi...



“Non mi giudicate se ho fretta di crescere, io sono fatta così, voglio arrivare in alto e giocare nel vento...”

La natura però non è sempre dolce e gentile e prevede anche dei nemici molto invasivi. Ne è un esempio la processionaria che, in modo ironico e sincero ci racconta, nel suo italiano maccheronico, che anche lei è venuta al mondo per una ragione.



*“Et sumus Thaumetopoea Pityocampa
Et invademus silva, Pinus Silvestris”*



COLORI

A colpo d'occhio, un bosco appare tutto sommato uniforme. Nel dettaglio però ci si accorge della bianca corteccia della betulla, le ali blu della ghiandaia, la cresta rossa del picchio, i microscopici e irti peli gialli del bostrico tipografo, o più semplicemente le foglie verdi degli alberi e i tronchi grigi e marroni, tanto per citarne alcuni.

La scelta originale di usare i colori in scena si è rivelata vincente, sia dal punto di vista del racconto, sia a livello scenografico.

Attraverso la pittura del corpo, l'attrice svela alcuni fenomeni biologici, tradotti in scrittura drammaturgica.

Grazie ai colori, Humus si trasforma da un elemento all'altro, diventando così l'essenza stessa del bosco, il Tutto. Ogni volta che si rinnova gli rimane addosso la traccia di ciò che era prima. A mano a mano che lo spettacolo cresce il tempo passa, centinaia di anni condensati in un'ora, in cui Humus ingloba in sé tutti i colori della natura.

*“Ora mi conosci
e non devi più temere
metti in terra le tue mani
e per me sarà un piacere”*





LA DECOMPOSIZIONE

L'apice dello spettacolo è sicuramente l'ultima parte della vita dell'albero: la decomposizione. Un evento grandioso durante il quale l'albero richiama a sé migliaia di forme di vita che contribuiranno alla trasformazione del legno morto, in Humus. Una voce fuori campo, che richiama ad un radiocronista e che potrebbe essere proprio il Tempo stesso, commenta con fervore una partita, la più importante, la finale, la partita della vita.



Tutti i giocatori, ovvero i protagonisti si uniscono per assolvere il compito ultimo della loro vita, battendosi e sacrificandosi per volere di Madre Natura.

Humus si arricchirà infine di nuove sostanze, riposerà per anni e rinascerà sotto un'altra forma...

Un tic tac incessante fa da sottofondo alla storia, ricordandoci che il Tempo è inesorabile e imperturbabile.

*“Grazie ai vermi ed ai batteri
io dò vita tutto intorno
ma non puzzo e so di buono
e di certo sono eterno”*



MOIRA DELLATORRE

Attratta dal teatro fisico e dalla clownerie, frequenta un anno presso l'Accademia Dimitri di Verscio, per poi seguire la International Bont's Clownschoool di Ibiza. Successivamente completa i suoi studi presso la scuola internazionale di creazione teatrale Kiklos di Padova, basata sul metodo Jacques Lecoq e segue corsi di clown e pantomima. Nel 2005 inizia il suo percorso teatrale come narratrice. Partecipa alla produzione di "SWIXX multi.cool.ti", diretto dalla regista torinese Alessandra Rossi Ghiglione e presentato al Festival di narrazione di Arzo (2006). Mette in scena "La storia dal Lagh Sfondau" (2007). "Il postale del tempo", di nuovo sotto la regia di Alessandra Rossi Ghiglione (2007-08). "La danza delle cose" scritto dall'attrice (2009) e "Fra le pieghe del tempo" (2014), dall'omonimo libro di Bruna Martinelli, scrittrice valmaggese, entrambi diretti da Diego Willy Corna. "Caspar e lo gnomo" (2017) e "Nonna Cannella le la Luna" (2018), due spettacoli per bambini diretti da Laura Rullo, coproduzione Teatro del Gatto, Ascona. Dal 2014 fa parte della compagnia Concreta di Mendrisio con la quale interpreta Vladimiro in "Aspettando Godot" di S. Beckett (2015), "Dialoghi sulle alture" scritto da Diego Willy Corna (2016) "Delirio a due", di Eugène Ionesco (2018), Il Mago di Oz, di F.Baum, in forma di narrazione (2019), "Tutti dormono" tratto dall'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Master, site specific performance presentata in varie piazze del Mendrisiotto, (estate 2021). Tutti i gli spettacoli della compagnia sono diretti dal regista Diego Willy Corna. Nuova produzione in allestimento "Il Gatto con gli stivali" regia e adattamento al testo Laura Rullo (marzo 2023).

Moira Dellatorre compone e interpreta le proprie canzoni, spesso appositamente create per le sue pièces. Suona la chitarra e la fisarmonica, scrive fiabe per bambini, segue corsi di danza con Nunzia Tirelli.

I suoi spettacoli circuitano da oltre dieci anni sul territorio ticinese, riscuotendo sempre un ottimo successo di pubblico.





LAURA RULLO

Nel 1993 si avvicina al teatro con la regista attrice Patrizia Schiavo di Roma (metodo Strasberg - Stanislavskij). Segue corsi tematici sulla voce con Marta Velander Comuna Baires, Milano, Francesca Della Monica esperta di arte vocale, Firenze, biomeccanica con Claudio Spadola fondatore della "Palestra dell'attore", Roma, Maurizio Salvalallo insegnante "Quelli di Grock", Milano. Altre esperienze con Davide Rota "Il teatro delle scelte"; seminario tecnico-luci teatrali con Pierfranco Sofia, Lugano; lavoro sul personaggio con Arianna Scommegna compagnia A.T.I.R. Milano; "Stare in scena" con Hugo Gargiulo Teatro Sunil, Magadino (CH); Teatrodanza con Susanna Baccari "Quelli di Grock", Milano. Nel 2005-2006 frequenta il corso biennale presso la scuola del Teatro Stabile di Verbania Marchetti - Sala, 2007-2009 "Il corpo crea" movimento e gestualità, Elena Lolli - Alma Rosè, Milano. Attrice in varie pièces dirette da: Maurizio Salvalallo - Manifatture Teatrali Milanesi - , Laura Pasetti - Charioteer Theater Edimburgo - , Elena Lolli, Alma Rosè, Milano, Luca Gatti - Campo Teatrale, Milano - .

Attrice-regista in varie compagnie ticinesi e italiane: Compagnia Nuovo Teatro Locarno, Campo Teatrale Chiasso, E.S teatro Lugano, Cambusateatro Locarno, Teatro Stabile di Verbania, Compagnia Flavio Sala, Lugano. Nel 2008 è co-fondatrice e attrice della compagnia Cambusateatro, Locarno. Nel 2012 fonda l'associazione ConesSenzateatro curando regia e drammaturgia di spettacoli per adulti e ragazzi. Porta in scena molti progetti teatrali con adolescenti partecipando a Festival in Svizzera. Conduce laboratori di teatro intergenerazionali in collaborazione con Carambole Tanztheater di Zurigo. Dal 2005 è form-attrice alla Scuola Superiore di Cure infermieristiche, Lugano e Bellinzona, dal 2017 presso la SUPSI – Università infermieristica di Manno. Dirige due spettacoli per bambini di Moira Dellatorre, Caspar e lo Gnomo (2017) e Nonna Cannella e la Luna (2018).

È direttrice artistica presso il Teatro del Gatto di Ascona.





SCHEDA TECNICA

SPAZIO SCENICO

In teatro: spazio minimo 4x6, fondale nero, “tappeto” di pacciame come scenografia.

All’aperto: In un bosco, o prato senza scenografia (da maggio a settembre). Con o senza allacciamento elettrico.

AUDIO E LUCI

In teatro: 12 canali dimmer
17 PC 1000W
2 Sagomatori 25-50° 500W
4 Par led RGB

All’aperto: Solo impianto audio, previsto dall’attrice (se non già disponibile). Con o senza allacciamento elettrico.

CONTESTO

Spettacolo per famiglie. Idoneo anche nell’ambito di festival di teatro, manifestazioni legate alla natura, eventi a tema.

LINGUA

Spettacolo in italiano. La traduzione in francese e tedesco è in allestimento.





Il faggio protagonista a teatro

“La timida ripresa teatrale nella nostra regione va seguita con attenzione. Come assistendo a Humus, uno spettacolo di e con Moira Dellatorre, artista cresciuta soprattutto nell’ambito della narrazione per giovanissimi, un talento confermato nel debutto al Teatro Paravento di Locarno. Nato per la candidatura al patrimonio mondiale dell’UNESCO dei faggeti valmaggese, Humus (Laura Rullo, scrittura e regia) si ispira alla biodiversità, all’unicità dei boschi e alla bellezza del faggio a cui l’attrice dà forma in un’energica immedesimazione ricca di incontri: dall’affascinante betulla al buffo corteo di petulanti processionarie (un omaggio a Dario Fo). Monologo vivace in un impasto di vernice colorata su un tappeto di trucioli per la domanda: cosa ero prima? Un inno alla natura per grandi e piccini dal meritato successo”.

Giorgio Thoeni, giornalista e critico teatrale, Azione 17 maggio 2021

“Pièce geniale, commovente, di alta qualità”

Thomas Schiesser, Dipartimento del Territorio

“È stato sorprendente. La vivacità con cui avete rappresentato la decomposizione del legno, fenomeno notoriamente lento e silenzioso, lascia di stucco.

Una riserva forestale integrale viene creata per lasciare spazio ai processi naturali riducendo al minimo le attività umane. Voi lasciate trasparire, con la scelta di un “tempo accelerato”, quali sono questi processi e come agiscono. Lo raccontate in modo divertente e comprensibile a tutti, e questo è notevole!”

Davide Bettelini, Dipartimento del Territorio

“Ho assaporato, gustato, respirato, amato la poesia e la musicalità di questo gioiello teatrale. Grazie a Moira Dellatorre per la sua generosità e a Laura Rullo per il suo lavoro di cesello. Mi è arrivato l’Humus... del teatro, della vita, della cultura, dritto al cuore.”

Sara Tadina, direttrice artistica Festival Castelli in Aria, Villette, Valle Vigizzo

“Grazie alla bravura dell’interprete, bambini e adulti sono accompagnati in un appassionante viaggio alla scoperta della flora e fauna locale. S’intuisce l’accurata ricerca che fa da sfondo alla narrazione, dando vita ad un lavoro ricco, stimolante e sicuramente da non perdere”.

Silvia Fumagalli, direttrice didattica Istituto Scolastico Unico Alto Vedeggio





CONTATTI E LINKS

+41 79 418 75 72

tiraccontounastoria@gmail.com

www.tiraccontounastoria.ch



[Trailer](#)

[Stampa](#)

[Faggete Unesco](#)

RINGRAZIAMENTI

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Katia Balemi, Davide Bettelini, Thomas Schiesser

FONDAZIONE SVIZZERA PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO

Karina Liechti, portavoce

INCONTRO CON LO SPIRITO DEGLI ALBERI

[Cristina Caldelari](#)

MONTAGGIO VIDEO E FOTO

[Michel Voisin](#)



Produzione Moira Dellatorre 2021